MILANO 2015

In arrivo 700 cantieri per realizzare tutte le opere chiave dell'Expo

Sara Monaci ▸ pagina 17

DORSO ESTRAIBILE — 24 ORE — Le pagine tematiche sui settori produttivi

Grandi eventi. Concentrazione di opere tra 2014 e aprile 2015 in centro e periferia - Oggi sono 15 le zone con traffico problematico

Expo, in arrivo 700 cantieri

Meno tasse per i privati che investono nella manutenzione delle strade di Milano

LOMBARDIA

Sara Monaci
MILANO

Milano come un grande cantiere. Soprattutto in vista di Expo 2015, quando la città non solo dovrà dotarsi di nuove infrastrutture, ma dovrà essere pronta ad accogliere gli attesi 20 milioni di visitatori.

Oltre all'attuale mappa dei circa 15 siti che creano disagi e ingorghi alla viabilità, già finanziati con risorse degli anni precedenti, il Comune di Milano sta avviando 700 nuovi cantieri, la maggioranza dei quali dovrà essere chiusa per il primo maggio 2015, giorno dell'apertura dell'esposizione universale. Si va dal rifacimento delle strade ai marciapiedi alle piste ciclabili, fino ai lavori nel sottosuolo nei settori dell'elettricità, distribuzione di gas e di acqua e telecomunicazioni.

I lavori sono partiti la scorsa primavera, e interrotti durante l'estate per via della piovosità intensa. Si lavora da pochi mesi e si proseguirà per altri sette mesi. Sono stati avviati per ora il 30% delle opere in programma, in buona parte conclusi. Il grosso arriva adesso. Pochi giorni fa, ad esempio, è partita la riqualificazione della pavimentazione di Piazza Missori, in pieno centro, e durerà per 2 mesi.

L'investimento complessivo di Palazzo Marino sarà di 100 milioni nel periodo 2014-2015, escludendo i fondi Expo finalizzati solo ad alcune grandi opere, come la Zara-Expo, del valore di 120 milioni, e le due nuove linee di metropolitana, del valore di circa 2 miliardi ciascuna (la linea 5, che sarà pronta per il 2015, e la linea 4, che dovrebbe essere terminata per il 2021). È una ricaduta finanziaria nel settore infrastrutturale mai vista a Milano.

Solo le risorse comunali sono il triplo di quelle previste negli anni "normali", quando mediamente si investiva 30 milioni all'anno per un maxi-bando.

Ora c'è un'esigenza in più, come spiega l'assessore milanese ai Lavori pubblici Carmela Rozza: «Vogliamo che ci siano ricadute positive dell'Expo anche nei quartieri periferici, perché la manifestazione possa essere l'occasione per tutti per migliorare la città e vivere meglio. Il rischio sarebbe stato uno scollamento tra centro e periferia, come spesso capita nei grandi eventi».

Il tempo però stringe. Quindi la scelta è di velocizzare i lavori nei cantieri che saranno più interessati dal grande flusso di visitatori: si tratta dei quartieri 7 e 8, nella parte Nord Ovest della città, più vicina al sito espositivo di Rho, e della zona 1, il centro storico, dove verosimilmente si recheranno i turisti. A questo si aggiunge la circonvallazione e gli assi di penetrazione in città. Il resto potrà proseguire anche oltre la data fatidica del primo maggio 2015. Anche se l'obiettivo è non andare troppo oltre (magari chiudendo prima della fine del mandato di Giuliano Pisapia, nella primavera del 2016).

Per quanto riguarda i cantieri già in corso e già finanziati, ad occuparsene, come stazione appaltante, sono direttamente Palazzo Marino o le sue partecipate: A2a (energia), Atm (trasporto pubblico) e Metropolitana milanese (ingegneria e servizi idrici). Peri nuovi 700 cantieri tutto fa capo al Comune.

Curiosità: le imprese, spinte dall'amministrazione, stanno utilizzando materiali innovativi. E questo per un semplice motivo: nel corso del 2013 sono stati contestati il 10% dei lavori (su circa 300) e le imprese appaltatrici hanno dovuto rimetterci mano a spese loro. I materiali anomali vengono controllati visivamente e poi sottoposti a test di laboratorio e collaudati da tecnici esterni. C'è pure una garanzia di 2 anni coperta dalle imprese. Quindi,

I numeri

100 milioni
L'investimento
Il Comune di Milano sta impiegando 100 milioni di risorse proprie

12 mesi
Il periodo 2014-2015
I 700 cantieri si chiuderanno in gran parte nel giro di un anno

3 circoscrizioni
Le zone più interessate
Le zone 7 e 8, più il centro e le grandi strade per l'accesso a Expo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

per riassumere, chi sbaglia paga. Questo ha portato ad un netto miglioramento: nel 2014 non ci sono state contestazioni. Infine, per quanto riguarda le 80 strade dove ci sono sia l'asfalto sia le rotaie dei tram, verranno utilizzati materiali austriaci.

Palazzo Marino intanto cerca una collaborazione con i privati per la manutenzione cittadina. L'amministrazione ha deciso uno sconto fiscale per le imprese che porteranno avanti lavori di rifacimento oltre il loro interesse particolare, oltre cioè il "piccolo" cantiere di cui si stanno occupando. Se, ad esempio, un'azienda di telecomunicazioni o di teleriscaldamento non si limiterà a sistemare i buchi nell'asfalto per le proprie opere, ma deciderà di sistemare una porzione più ampia di strada o di marciapiede, potrà avere uno sconto sulla tassa di occupazione del suolo pubblico, la Cosap, il cui coefficiente passerà dallo 0,5 allo 0,2.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.